

Il vescovo di Ratisbona: «Nessun abuso nel periodo di Georg Ratzinger»

Sono agghiaccianti le testimonianze delle vittime di violenza sessuale nel Coro del Duomo di Ratisbona. Lo scandalo scuote la Germania. Il vescovo: nessun abuso nel periodo della direzione di Georg Ratzinger.

GHERARDO UGOLINI

BERLINO
gherardo.ugolini@rz.hu-berlin.de

Le autorità ecclesiastiche fanno quadrato attorno a Georg Ratzinger per evitare che il suo nome sia accostato allo scandalo degli abusi sessuali scoppiato in Germania. In un comunicato pubblicato ieri sull'Osservatore Romano il vescovo di Ratisbona, monsignor Gerhard Ludwig Müller, ha precisato che gli episodi di pedofilia venuti alla luce «non coincidono con il periodo dell'incarico del maestro prof. Georg Ratzinger», che è stato direttore del Coro del Duomo di Ratisbona dal 1964 al 1994.

LA DIFESA

Dal canto suo il fratello del Pontefice, in un'intervista uscita sul sito online della Bild-Zeitung, ha ribadito di non sapere nulla di abusi sessuali compiuti nel convitto dichiarandosi comunque a disposizione dei magistrati per essere sentito come testimone. «Spero che il mio coro non risulti danneggiato da queste accuse, ma è nel mio interesse che sia fatta chiarezza» ha dichiarato Ratzinger sostenendo che nel convitto hanno sempre regnato «un'atmosfera quasi familiare e un clima umano fatto di comprensione», conditi con quel tanto di rigore e severità che erano necessari «visto che dagli allievi si pretendevano prestazioni artistiche».

Ma nuove testimonianze di ex allievi delineano un quadro ben diverso. «Nel collegio vige un raffinato sistema di punizioni sadiche e soddisfazione degli appetiti sessuali» ha spiegato al settimanale Der Spiegel Franz Wittenbrink, allievo del Coro negli anni Sessanta e oggi attivo come regista e compositore. «Il direttore del convitto (Friedrich Z.) ogni sera veniva nel dormitorio, si sceglieva tre o quattro ragazzi e se li portava a casa. Era una cosa nota a tutti e non capisco come sia possibile che il fratello del Papa, che dal 1964 è stato direttore del Coro, non ne abbia saputo nulla». Wittenbrink rivela anche che un suo compagno di studi si suicidò per la vergogna poco prima

dell'esame di maturità.

Lo scandalo degli abusi sessuali, finora circoscritto a istituzioni religiose, ha coinvolto intanto anche un istituto laico.

LO SCANDALO SI ALLARGA

Si tratta della «Odenwaldschule» di Heppenheim, nei pressi di Francoforte, una prestigiosa scuola-convitto collegata con l'Unesco e conosciuta per i suoi moderni metodi pedagogici fondati sul «libero sviluppo della personalità di ogni allievo». Lì hanno studiato tra gli altri il figlio dello scrittore Thomas Mann, Klaus, il deputato europeo dei Verdi Daniel Cohn-Bendit, ed un figlio dell'ex presidente della Repubblica tedesca Richard von Weizsäcker. Ebbene, secondo il quotidiano Frankfurter Rundschau circa un centinaio di allievi in passato sarebbero stati vittime di abusi da parte dei docenti. Alcuni ex studenti hanno raccontato come la mattina venissero svegliati con carezze sugli organi genitali dagli insegnanti, che li avrebbero poi selezionati come «oggetti sessuali» per interi fine settimana, costringendoli a fare sesso orale. Diversi professori avrebbero anche picchiato gli allievi, distribuito loro alcol e droga, e non sarebbero intervenuti per impedire stupri di gruppo nei confronti di una ragazza. ♦

SPAGNA

Partito islamico parteciperà alle amministrative

■ Il partito islamico spagnolo Prune ha confermato a Granada che presenterà candidati alle elezioni amministrative del 2011. Lo ha riferito ieri il quotidiano Abc.

Il Prune sarà in corsa in diversi comuni e regioni con una alta percentuale di popolazione musulmana. Il partito, fondato l'anno scorso dal giornalista di origine marocchina Mustafa Bakkach El Amarani, da 15 anni residente in Spagna, ha sezioni per ora a Granada, in Andalusia, Toledo, vicino a Madrid, e a Oviedo nelle Asturie.

Nuove sezioni, che dovrebbero essere dirette da donne, sono previste a Madrid e Barcellona. Il partito spera di captare una parte significativa dei voti dei 1,3 milioni di musulmani residenti in Spagna.



Foto Reuters

Michelle gioca a calcio contro l'obesità

WASHINGTON ■ La First Lady gioca a calcio. L'altro ieri Michelle Obama ha partecipato a una manifestazione sportiva a Washington per promuovere la campagna «Let's Move» contro l'obesità infantile. Con indosso una tuta nera, la moglie del presidente americano ha giocato assieme a tanti bambini, incoraggiandoli a praticare sport. Malia, la figlia di 11 anni, gioca a calcio.

CILE

Le vittime del sisma sono 452 e non 800

Il governo cileno ieri ha reso noto il bilancio delle vittime del sisma: sono state 452 e non 800 come indicato il 27 febbraio. Secondo quanto riportato dal ministero dell'Interno infatti almeno 271 persone considerate disperse sarebbero state contate due volte.

FRANCIA

La sinistra favorita alle regionali

La gauche punta alla conquista di tutte le regioni e Martine Aubry potrebbe così rilanciare le speranze socialiste alle presidenziali del 2012. Per i sondaggi la gauche è al 52%.

In pillole

GENOCIDIO ARMENO

OBAMA FERMA LA RISOLUZIONE

La risoluzione parlamentare americana che afferma il «genocidio» armeno e mette a rischio le relazioni tra Washington e Ankara rimarrà lettera morta. La Turchia è un attore cruciale tra Oriente e Occidente e poco più di 24 ore dopo l'approvazione della risoluzione da parte della Commissione Esteri del Congresso, Obama ha messo in moto tutta la sua arte della mediazione per impedire che la risoluzione arrivi al voto dell'aula. A spingere il presidente americano e il Dipartimento di Stato su questa strada è stata la reazione furiosa di Ankara. L'ambasciatore a Washington era stato richiamato un minuto dopo l'esito del voto in Commissione.